

## Presentazione

La crisi del 2007 e quella successiva del 2010, nonché i crescenti squilibri registratisi nell'ultimo lustro nei mercati finanziari internazionali, hanno richiesto un forte impegno al legislatore comunitario e agli Organi di controllo nella rivisitazione della regolamentazione e nella predisposizione di strumenti necessari a prevenire nuove manifestazioni di crisi sistemiche foriere di condizioni di instabilità del sistema finanziario internazionale.

A livello macroeconomico, le principali direttrici lungo le quali si è sviluppata la revisione regolamentare panauropea hanno riguardato il rafforzamento della *governance* dei mercati finanziari, il presidio dei rischi di natura sistemica, il controllo del "rischio comune" discendente dalle notevoli interconnessioni operative tra intermediari.

A livello microeconomico, una prima risposta è stata fornita con l'imposizione di un processo di rafforzamento patrimoniale mediante miglioramenti della qualità del capitale regolamentare, a cui si sono affiancate regole più attente per la copertura dei rischi, la promozione di *buffers* di capitale per contenere i fenomeni di prociclicità, l'integrazione dei coefficienti prudenziali con i nuovi requisiti di leva finanziaria e di liquidità.

Sebbene la complessità operativa degli intermediari bancari non ci consenta una trattazione totalmente esaustiva, il volume si presenta come una testimonianza dell'impegno di completezza che si è inteso dare alla materia oggetto di studio.

Fermo restando quanto affermato nella edizione precedente, questa ha dovuto essere riconsiderata per tener conto dei fatti nuovi accaduti nell'ultimo quinquennio ed ampliata in alcune sue parti specialmente là dove si è inteso dedicare maggiore spazio alla nuova architettura dei controlli nonché agli aspetti evolutivi del rapporto banca-impresa.

Il volume si apre, quindi, con un'analisi dei caratteri del sistema bancario per poi soffermarsi su quelli peculiari della banca, a tutt'ora, con spiccato orientamento ad un'operatività di tipo tradizionale, rivolta al mercato al dettaglio, alle famiglie e alle imprese, e con un grado di internazionalizzazione per lo più modesto. Così, se le recenti riforme regolamentari da un lato hanno mirato a conferire maggiore solidità e stabilità al sistema, dall'altro lato, hanno

creato pure le condizioni per rendere meno approssimativi i rapporti con la clientela, tenuto conto che quest'ultima non è più riconducibile alle sole figure del prestatore o datore di fondi, ponendosi sempre più spesso come richiedente servizi finanziari con contenuti diversi di complessità. Il valore che il cliente attribuisce alle diverse soluzioni finanziarie proposte dall'intermediario costituirà il vero fattore discriminante e la principale leva di competitività per gli attori del sistema bancario.

Il lavoro si colloca pertanto nell'ottica dell'interpretazione attenta di queste problematiche, con l'auspicio che possa contribuire ad una lettura più esaustiva ed organica della nuova regolamentazione di settore.

Pisa, 30 aprile 2020

*Gli Autori*